



07/10/2023, 11.15

Parroco di Gaza: escalation ‘grave, ma prevista’ di Dario Salvi

L'azione palestinese scattata all'alba dello Shabbat, a 50 anni dalla guerra dello Yom Kippur. P. Romanelli: da mesi “avevamo attivato tutta la preparazione per una situazione di emergenza”.

Raggiunto al telefono da AsiaNews il parroco di Gaza, fermo al valico in attesa dei permessi per rientrare nella Striscia, sottolinea che “al momento i parrocchiani stanno bene”, però è diffusa e generale la “paura” che questo scontro “degeneri in un'altra guerra”. Dal patriarcato latino, prosegue p. Gabriel Romanelli, “stanno cercando di contattare i responsabili del valico” per ottenere il via libera e attraversare il confine, ma “per ora non rispondono. Spero di poter rientrare al più presto - prosegue - al massimo domattina. Quanto sta succedendo era nell'aria - afferma - e lo conferma il fatto che da qualche mese avevamo attivato tutta la preparazione per una situazione di emergenza”. La popolazione ha “esperienza” della guerra purtroppo, e “si prevedeva” una escalation “dopo la guerra dei cinque giorni del maggio di quest'anno”. In molti ipotizzavano “una guerra ancora più grande, non si sa quando ma certamente ci sarà. Questo tempo è servito per prepararci, sapendo che un nuovo conflitto sarebbe divampato”. Ora si attende “la risposta israeliana - conclude il parroco - e a Gaza tutte le persone sono già molto impaurite, speriamo che lo scontro non degeneri in maniera eccessiva, ma le prospettive al momento non inducono all'ottimismo”.